

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXX - Aprile 1971 - N. 114

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

NOTES

I sindaci della Valle del Belice sono sempre alle prese con le ruote del carro della ricostruzione che, con irreprensibile costanza, registra ora battute d'arresto, ora schermaglie, ora burocratici scogli che costringono i cirenei locali dei nostri comuni a rifare le solite scale, a incontrare le solite facce, a ripetere le solite richieste ed, infine, ad aversi le solite promesse.

Poi torna tutto come prima.

Recentemente i sindaci hanno incontrato persino il Capo dello Stato, a Palermo, in occasione delle vacanze pasquali che Saragat è venuto a trascorrere in Sicilia.

Ancora non si registrano sviluppi, circa lo intervento del primo magistrato della Repubblica, sul sornione esecutivo, per una definitiva soluzione dei problemi dei comuni terremotati.

Ma prospettive di grandi speranze non se ne vedono. Barlumi, sì: fievoli sprazzi come quelli che una fiamma tremolante sparge intorno, in una povera casa, che ripiomba nel buio poco dopo l'ultimo tremolio stanco.

E' un'eterna lotta che le nostre popolazioni sono costrette a ingaggiare contro il tempo, contro la miseria, contro il ristagno e contro la dirigenza governale.

Una lotta estenuante che sfibra la volontà e debilita la democrazia.

* * *

Lodevole l'iniziativa del partito comunista agrigentino di non ripresentare in candidatura alle elezioni regionali i parlamentari uscenti.

E' fuor di dubbio che la gestione del potere — anche l'opposizione militante è « potere » — richiede che gli operatori della politica raggiungano una certa « pratica » una specie di esperienza; il che richiede anni di assidui contatti e la presenza in varie legislature. Una stabilità — magari ad tempus — degli uomini politici in posti di governo è indispensabile per avere uomini di esperienza. C'è da ricordare tuttavia che una « lunga presenza » sugli scanni di Montecitorio o di Sala d'Ercole logora ugualmente la freschezza dell'entusiasmo, l'illibatezza tribunitia del politico neofita, la lucidità delle idee, ma soprattutto — con i tempi che corrono — brucia le ultime resistenze che si trovano nell'uomo contro la tentazione del « possesso indeterminato », o « ereditario » addirittura, di quella por-

ALFONSO DI GIOVANNA

SEGUE A PAGINA 8

13 GIUGNO

Sette milioni di elettori

Fra due settimane si aprirà la campagna elettorale per il rinnovo di numerosi consigli comunali (fra cui quelli di Roma, Genova, Bari, Foggia e Ascoli Piceno), di due consigli provinciali (Roma e Foggia) e dell'amministrazione regionale siciliana.

Consigli comunali da rinnovare: comuni 165, popolazione 4.734.972; sezioni 592, elettori al 31 dicembre 1970 3.683.050 (maschi 1.740.978, femmine 1.416.038).

Consigli provinciali da rinnovare: province 2, comuni 179, popolazione 3 milioni 440.666; sezioni 4.301. Elettori 2.697.952 (maschi 1.281.914, femmine 1.416.038).

Consiglio regionale siciliano: province 9, comuni 332, popolazione 4.721.001; sezioni 5.414, elettori 3 mi-

Si voterà per il rinnovo di 165 consigli comunali, di due provinciali e dell'assemblea regionale siciliana - Le scadenze.

lioni 147.472 (maschi un milione 506.616, femmine un milione 640.856).

In totale: comuni 703, popolazione 10.345.686, sezioni 12.337, elettori 7 milioni 440.067 (maschi 3 milioni 545.822, femmine 3 milioni 894.245).

L'assemblea siciliana ha già indetto le elezioni per il proprio rinnovo per il 13 e 14 giugno e il ministero degli interni sta predisponendo l'apparato per le altre elezioni, che certamente si svolgeranno nelle stesse due giornate, anche se si attendono ancora i decreti di convocazione. La data dell'elezione re-

gionale siciliana è stata già fissata dal presidente della regione. I sindaci interessati hanno tempo per darne notizia all'elettorato fino al 30 aprile, cioè 45

giorni prima della data stabilita.

Intanto presso le segreterie provinciali ferve il lavoro per la formazione delle liste dei candidati dei partiti che dovranno essere presentate presso le cancellerie dei Tribunali dei Capoluoghi delle nove province dell'Isola dalle ore 8 del quarantesimo giorno precedente il voto alle 12 del venticinquesimo.

25 Aprile: Resistenza

Una data da ricordare ogni giorno

25 aprile 1945: una data da ricordare. Da ricordare per non dimenticare venti anni di dittatura, per non dimenticare l'incoscienza con cui l'esercito italiano fu portato alla sconfitta, il servilismo ai nazisti dominatori, le stragi e supplementi di stragi dopo l'8 settembre, la vigliaccheria del cedimento ad un pazzo megalomane dal nome Hitler, le torture alla popolazione civile e ai combattenti per la libertà.

Da ricordare per non dimenticare la gloria dei giorni di liberazione in cui l'Italia intera ha ritrovato la sua dignità e la sua unità, la gioia di una insurrezione vittoriosa, le speranze di rinnovamento.

Oggi 25 aprile 1971 la Resistenza continua e con lo stesso impegno di lotta.

Continua con le riforme per meglio attuare la carta costituzionale repubblicana nata dalla Resistenza, continua nelle fabbriche, nelle scuole, in tutti i posti di lavoro.

E' una resistenza contro lo autoritarismo, contro i residui fascisti, contro gli attentati e le spedizioni squadristiche che attentano alla costituzione.

Gli autori di questi macabri attentati alla dignità, all'intelligenza e alla libertà di un popolo, ci spiace dirlo sono

giovani dalle idee confuse spinti da personaggi anziani che le idee le hanno storte ma ben precise.

Ne conforta il fatto che il contenuto di slogan e parate in costume abbiano in sé un carattere tragicomico perché ciò nulla toglie alla gravità dei fatti.

Tanto più che i tentativi chissosi dei nostalgici sono considerati utili a molti per tener desta la provocazione ed ergersi poi ad arbitri e mediatori e classificarsi portatori di un « ordine » buono solamente per gli ingenui. Un ordine che mira in realtà al sovvertimento della Costituzione e della Repubblica.

Se le aggressioni e le minacce configurano reati perseguibili, se è perseguibile il reato di apologia al fascismo si mettano dunque in moto Costituzione e codice per stroncare in modo, rapido efficace e definitivo queste azioni eversive. Si difenda la legalità repubblicana da questo reato con ogni mezzo e con ogni sacrificio.

Convinciamoci prima che sia tardi che il 25 aprile non basta ricordarlo una volta l'anno; è più prudente ricordarlo ogni giorno.

Ricordarlo agli antifascisti perché non si distraggano, ai fascisti perché non si illudano.

ENZO DI PRIMA

LA VOCE dà il **BENVENUTO** a tutti i compaesani rientrati dall'estero in paese in occasione della Festa della Madonna dell'Udienza, ed augura a tutti felice « rimpatriata ».

Il Sindaco di Sambuca



Giuseppe Montalbano, Sindaco di Sambuca di Sicilia, è candidato nella lista del partito comunista italiano (contrassegno: Palmiro Togliatti) per le elezioni regionali che avranno luogo il 13 giugno prossimo.

Pippo Montalbano ha militato sin da ragazzo nel Pci: è stato

Candidato alla Regione Siciliana

attivista del partito, organizzatore dei gruppi giovanili, segretario e poi sindaco di Sambuca dal novembre del '64.

La sua candidatura negli ambienti comunisti cittadini è stata accolta con entusiasmo. Anche fuori la zona di Sciacca, il sindaco di Sambuca ha ottime chances che lasciano sperare in una sua probabile elezione.

Ci ralleghiamo per questa candidatura e porgiamo auguri al primo cittadino per la sua elezione.

Ai ritardatari: rinnovate al più presto l'abbonamento a "LA VOCE"